

Cooperativa Passaparola Cuneo

24 aprile 2009

Caro Giampiero,

scusa il ritardo con il quale ti scrivo, ma come puoi ben immaginare rientrare dopo quasi un mese vuol dire avere molte cose da fare.

Ora ho un momento di tranquillità per rispondere alla tua mail.

Il documento che ci hai proposto è sicuramente ben fatto ed interessante, sia nei contenuti che nel metodo espositivo, diciamo che per noi, che siamo ancora molto indietro e “piccoli” rispetto a voi, è sicuramente un bell’esempio, per cui, un poco, vi invidiamo. Complimenti.

Quello che è sorprendente è che, alla fine, indipendentemente dalle realtà territoriali e dal contesto sociale in cui ci si trova, dalle dimensioni dell’organizzazione e da chi è composta, gli elementi da prendere in esame, ma anche i dubbi, le perplessità e le difficoltà sono analoghi.

Ho trovato molto interessante il metodo proposto per la discussione, che porta ad un livello molto elevato l’aspetto partecipativo. Ognuno ha veramente la possibilità di esprimersi e far arrivare contributi importanti prima di un evento come l’assemblea dei soci.

Alcuni punti nei quali ci siamo riconosciuti:

Difficoltà a trovare volontari: gli elementi con cui dobbiamo fare i conti sono un paio: trovare nuove persone disponibili a far iniziare a frequentare la bottega e avere costanza e regolarità. Molto bello e stimolante inserire i più giovani, ma più complicato riuscire a mantenerli uniti alla nostra realtà.

Difficoltà a gestire la divisione dei ruoli e, soprattutto nel primo periodo della bottega in partnership, far convivere la crescita professionale dei dipendenti con il lavoro dei singoli volontari.

Difficoltà a mantenere alto il livello di coinvolgimento e motivazione in tutti gli ambiti: non solo per quello commerciale, ma anche per le attività info educative, di sensibilizzazione. Le ragioni possono essere varie: siamo distratti dagli eventi del nostro quotidiano, troppo concentrati e sommersi dall’aspetto lavorativo, tanto da perdere di vista gli spunti e i principi che ci dovrebbero ispirare, siamo demotivati, a volte, dal contesto in cui ci troviamo ad operare e da quanto riusciamo a raccogliere dopo aver a fatica seminato !

Dal punto di vista organizzativo da tempo lavoriamo molto sia sui nostri ruoli che sull’interfaccia con la cooperativa e il CdA (considera che siamo Coop sociale che gestisce altre attività molto diverse dal comes), in tal senso è fondamentale individuare degli strumenti adeguati per la gestione delle risorse.

Aspetto comunicativo: ci interroghiamo, credo quasi tutti i giorni, al riguardo, consapevoli di avere molti margini di miglioramento, ma anche su una questione fondamentale: a fronte di tante cose fatte per essere visibili, per comunicare e sensibilizzare e dei risultati raccolti (non sempre soddisfacenti), è un problema nostro che abbiamo fatto troppo poco o male o dipende anche dagli interlocutori?

Persone troppo distratte e disinteressate? Spesso l’interrogativo lo poniamo anche verso noi stessi, i nostri volontari e i soci in generale: quanto si è consapevoli e quanta condivisione reale c’è di principi ed ideali?

Mi rendo conto che ho messo in risalto aspetti soprattutto negativi, come per tutti, però, abbiamo anche noi i nostri piccoli “successi” e le nostre grandi soddisfazioni per poter continuare a resistere e ad esserci.

Sicuramente ci sarebbero anche altri elementi che ci accomunano, di fatto resta essenziale continuare a intrecciare relazioni e a fare rete; una cosa che ho capito in questi anni è quanto sia importante il confronto tra le varie organizzazioni, per questo ha anche senso l'essere nel Consorzio e avere occasioni di vario tipo per incontrarsi, conoscersi e scambiare opinioni.

Queste sono solo alcune cose e il discorso sarebbe ben più complesso ed articolato, ma prendilo come un piccolo contributo alla vs raccolta di idee per riuscire a crescere e migliorare conoscendo anche realtà come la nostra.

Gilberto Morgante,
Coordinatore della cooperativa

[email 23.4.2009]